

il giudice

di Gennaro Francione

DASEIN, L'ESSERE DENTRO E OLTRE L'INFORMAZIONE



DASEIN è la sigla del nuovo programma televisivo condotto su Roma 1 da Raffaele Festa Campanile, giornalista e scrittore, Francesco Elia, avvocato e scrittore, Gennaro Francione ex magistrato, hactivist e drammaturgo.

La sigla sta per *Diritto, socialità, arte e informazione* e gioca anche sul termine Dasein, introdotto in filosofia da Martin Heidegger nella sua opera *Essere e tempo*. Il termine "da", in tedesco, sta a indicare uno spazio ideale a metà strada fra l'immediatezza del "qui" e la distanza propria al "là".

Per questo in italiano è invalsa la traduzione proposta da Pietro Chiodi "esser-ci", laddove il "ci" non sta a indicare una mera localizzazione spaziale, ma qualcosa di più ambiguo e complesso. Heidegger usava il concetto di Dasein per scoprire la fondamentale natura dell'uomo, il cui fine è prima di tutto un essere impegnato con tutta l'anima nel mondo.

Il programma DASEIN, che di questo impegno totale e finanche controcorrente si fa portabandiera, intende appunto esplorare l'informazione oltre i 360° consueti per andare a rilevare pieghe nascoste, gravide e ultradimensionali di sensi del vivere comune.

E' un'informazione sul vivere sociale, sul diritto, sull'arte in quei risvolti che spesso il giornalismo ufficiale trascura e che vengono invece riesumati per farne diventare autentiche micce atte ad innescare nuove visioni della realtà.

Ciò nell'ambito sia di una spettacolo-

larizzazione della notizia ma anche di un'operatività concreta connessa al conoscere le cose in profondità per cambiarle se non per rivoluzionarle. Nella prima puntata il tema di attualità è stato *Il diritto della pace contro la guerra*, analizzando la Costituzione italiana che consente la guerra di sola difesa. E' stato proposto il tema delle avanguardie del diritto, che sono avanguardie di pace per un diritto più giusto per poi analizzare le tante guerre dimenticate nel mondo, ora ancor più surclassate dallo scontro in medioriente.

Come ospite è stato introdotto il maestro Francesco De Cicco, regista e coautore con Francione di *Suoni e luci di guerra e di pace* che gira in questi giorni nei teatri di Roma. Una pièce multimediale a collage dove ben 60 artisti, uniti insieme, lanciano il loro urlo contro l'infamia della guerra, di qualunque guerra, auspicando un mondo diverso con un nuovo sole che riscaldi la fratellanza degli uomini finalmente accomunati dalla pace, dall'emozione e dalla creatività comuni. Soprattutto è da mettere in rilievo la marea di ragazzi intervenuti nel progetto. Giovani che fanno in massa teatro contro la guerra: questa è la via della pace.

Una curiosità. La sigla musicale di apertura e chiusura della trasmissione è *Porto azzurro*, un pezzo jazz composto Francione ed eseguita da un altro giudice artista, il musicista sax tenore Giorgio Punzo. Questi giudici sono davvero dappertutto!